

E noi ne siamo testimoni!

«È risorto!»: non è un modo di dire, non è un'espressione poetica; non è riconoscere che qualcuno vive nel ricordo affettuoso di chi gli ha voluto bene. Non è neppure affermare che è "tornato in vita", tornato nella situazione precedente alla morte!

«È risorto!»: ha oltrepassato la morte; l'ha vinta! Per sempre! E noi ne siamo testimoni!



Dal Vangelo di Luca

(24,35-48)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Diciendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.

Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi».

Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Preghiamo

Caro Gesù,
li hai proprio sconvolti,
addirittura riempiti di paura.
Si erano già dimenticati, i tuoi discepoli,
di tutte le volte che avevi detto loro
che saresti stato condannato, ucciso,
ma che saresti risuscitato dopo tre giorni.
Parole! Per loro erano solo parole!
Per di più incomprensibili!
Così, quando le tue parole
sono diventate realtà,
sono rimasti scioccati!

E sì che avevano visto
cosa avevi fatto negli ultimi anni:
il figlio della vedova di Naim, la figlia
di Gairo a Gerasa: erano morti, ma tu
li avevi riaffidati alle braccia dei loro cari.
Per non parlare di Lazzaro!

Ma ciò che riguardava te era diverso:
ti avevano visto sulla croce,
ti sapevano ormai morto e sepolto;
non potevano credere ai loro occhi.
«Sono proprio io!»: glielo hai detto
con affetto, senza alcun rimprovero,
piuttosto con fiducia, fino a chiedergli
di diventare testimoni del tuo essere
risorto, del tuo essere vivo, presente
oggi e sempre, Dio che non si stanca
di perdonare e di ridare fiducia.

Caro Gesù, aiutaci a capire come
anche noi possiamo essere testimoni
del tuo amore e del tuo perdono.
Per questo prega con noi: **“Padre...”**